

ni del Paese fino al *Boristene*, quando improvvisamente il *Czar* comandò alle sue Truppe, che passassero il Fiume, e dietro a sè rompeffero i Ponti. Ma allora che il Re di *Svezia* marciò verso il medesimo Fiume alquanto più a Settentrione verso *Mobilovv*, la stagione era nel punto, che il gelo doveva cessare. Giunto colà non ben sapeva risolvere, se dovesse passare direttamente in *Moscovia*, o seguire la strada, che prendevano i suoi Nemici. Stabili finalmente di fermarsi per alcune settimane a *Mobilovv*, giacchè, siccome si è detto, era in possesso di quel Paese, che dal *Boristene* si stende al lato della Polonia per lo spazio di bene sessanta leghe Inglesi, nel cui centro era la Città di *Mobilovv*. Restò qui tanto più volentieri, quanto che aspettava una parte del suo Esercito comandato dal Generale *Levvenhaupt*, cui aveva dato ordine di raggiugnerlo con tutta sollecitudine. Ma il Generale non poteva liberarsi dalle incombenze, che aveva di radunare le provigioni necessarie da bocca, e da guerra per la spedizione da farsi contro la *Moscovia*; ond'è che indispensabile gli si rendeva il ritardo, nè poteva capitare dentro il tempo statogli dal Re limitato. Il Re *Carlo* stanco di più lungamente aspettare, o forse temendo di perdere l'occasione di unirsi a' *Cofacchi*, si pose in marcia, e fece sapere a *Levvenhaupt* che non lo attendeva altrimenti, ma che dovesse venirgli appresso. Conduceva quel Generale quattordici mila Uomini, sei mila Carri con le provvigion occorrenti, ed uno scelto numero di Arri-glieria grossa. Considerandolo così ben provveduto
non